



LE DITA ROSE DELL'ALBA
SARANNO MACCHiate DI SANGUE

C.S. FORESTER
IL TENENTE
DI VASCELLO
HORNBLOWER

BUR
Rizzoli

C.S. Forester

Il tenente di vascello
Hornblower

Publicato per

BUR
Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 1950, 1952, 2017 by Cassette Productions SA

© 2001 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli, Milano

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10443-2

Titolo originale dell'opera:

Lieutenant Hornblower

Traduzione di Rodolfo Del Minio

Prima edizione BUR: 2001

Prima edizione Best BUR: ottobre 2018

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

L'Editore si dichiara a disposizione degli eventuali aventi diritto per la traduzione che, nonostante tutte le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare.

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri

Il tenente di vascello Hornblower

I

Il tenente di vascello William Bush andò a bordo del *Renown*, che si trovava alla fonda nell'Hamoaze, e si presentò all'ufficiale di guardia, un individuo alto e piuttosto linfatico, con le guance infossate e l'aria malinconica, la cui uniforme sembrava fosse stata infilata al buio e non più rassettata.

«Lieto di ricevervi a bordo, signore» disse l'ufficiale di guardia. «Mi chiamo Hornblower. Il comandante è a terra e l'ufficiale in seconda è andato a prora col nostromo una decina di minuti fa.»

«Grazie» rispose Bush.

Osservò attentamente attorno a sé le molteplici attività che dovevano preparare la nave a una lunga permanenza in mari lontani.

«Ehi, laggiù! Voi ai paranchi di strallo! Ala! Ala! Fermi!» Hornblower stava urlando questi ordini oltre le spalle di Bush. «Signor Hobbs! Guardate cosa stanno facendo i vostri uomini!»

«*Aye aye*, signore» fu la risposta immusonita.

«Signor Hobbs! Venite a poppa!»

Un individuo panciuto con un grosso codino grigio venne rollando a poppa, dove Hornblower s'intratteneva

con Bush vicino alla scala. Abbagliato dal sole in faccia, socchiuse gli occhi davanti a Hornblower; la luce illuminò la barba grigia che gli spuntava sul doppio mento.

«Signor Hobbs!» cominciò Hornblower. Parlava pacatamente, ma dalle sue parole traspariva una tale energia che Bush ne fu sorpreso. «Quella polvere dev'essere a bordo prima di notte e voi lo sapete. Non usate quel tono di voce rispondendo a un ordine. Un'altra volta rispondete allegramente. Come fate a far lavorare gli uomini se siete di cattivo umore? Andate pure e ricordatevene.»

Mentre parlava Hornblower si teneva leggermente inclinato in avanti, e le mani strette dietro la schiena sembravano voler bilanciare il mento proteso; ma il suo atteggiamento era negligente in confronto alla fiera intensità con la quale aveva parlato, anche se lo aveva fatto in modo da non farsi sentire da nessuno all'infuori di loro tre.

«*Aye aye*, signore» disse Hobbs nel voltarsi per tornare a prua.

Bush stava mentalmente concludendo che quell'Hornblower era un tizzone incandescente, quando ne incontrò lo sguardo e vide con sorpresa un fugace ammiccare nella profondità di quegli occhi malinconici. In un lampo di chiaroveggenza si rese conto che quel giovane tenente di vascello feroce, non era feroce affatto e che la forza con la quale aveva parlato era quasi una maschera; era come se Hornblower si fosse sforzato di parlare in una lingua straniera.

«Una volta che cominciano a metter su il muso, non se ne può più far niente» spiegò Hornblower «e Hobbs è il peggiore di tutti: un mediocre capo cannoniere, pelandrone più degli altri.»

«Capisco» disse Bush.

La doppiezza – la capacità di recitar la commedia – mostrata dal giovane tenente di vascello destò un passeggero sospetto nella mente di Bush. Non c'è da fidarsi di uno che può prendere un aspetto collerico e spogliarsene con tanta facilità. Poi, con inevitabile reazione, a un ammiccare di quegli occhi neri, rispose un ammiccare dei leali occhi azzurri di Bush, che sentì uno slancio d'amicizia verso Hornblower; ma Bush era cauto d'istinto e subito frenò quello slancio, perché dovevano compiere una lunga traversata e non sarebbe mancato il tempo di farsi un giudizio più ponderato. Frattanto si rendeva conto d'essere studiato e capiva che stava per arrivare una domanda; poteva persino immaginare quale sarebbe stata. L'istante successivo gli dava ragione.

«Qual è la data della vostra promozione?» chiese Hornblower.

«Luglio '96» rispose Bush.

«Grazie» disse Hornblower con un tono così opaco da non dir nulla a Bush e da indurlo a fare, a sua volta, la stessa domanda.

«E quella della vostra?»

«Agosto '97» rispose Hornblower. «Siete più anziano di me. E anche di Smith: gennaio del '97.»

«Allora voi siete il meno anziano dei tenenti di vascello?»

«Sì» convenne Hornblower.

Il suo tono non mostrava nessun disappunto per il fatto che il nuovo venuto fosse più anziano di lui, ma Bush lo indovinava. Bush sapeva per esperienza recente cosa significa essere il tenente di vascello meno anziano su una nave di linea.

«Voi sarete il terzo anziano» proseguì Hornblower.
«Smith il quarto e io il quinto.

«Io sarò il terzo?» rifletté Bush, più fra sé che rivolto ad altri.

Tutti i tenenti di vascello potevano sognare, anche quelli che, come Bush, non avevano affatto immaginazione. Almeno teoricamente, la promozione era possibile; dallo stadio di bruco come tenente di vascello uno poteva progredire allo stadio di farfalla come comandante, a volte evitando persino il periodo di crisalide quale capitano di corvetta. Naturalmente i tenenti di vascello venivano promossi al presentarsi delle occasioni; molti di essi, come prevedibile, perché avevano amicizie a corte o in parlamento, altri per aver avuto la fortuna di attirare l'attenzione di qualche ammiraglio e l'altra di trovarsi tuttora alle dipendenze dello stesso ammiraglio quando si faceva libero un posto. I capitani di vascello che figuravano sull'annuario dovevano, per la maggior parte, la loro promozione a uno di questi motivi. Ma talvolta un tenente di vascello si guadagnava la promozione per merito – o quanto meno con una combinazione di merito e di fortuna – e qualche volta gliela portava il mero caso. Se una nave si distingueva superlativamente in un combattimento storico, l'ufficiale in seconda poteva esser promosso (strano a dirsi, quella promozione veniva considerata come un'attenzione al comandante) o se il comandante moriva in combattimento, anche un successo modesto poteva far progredire il superstite ufficiale in seconda che avrebbe preso il posto del caduto. D'altro canto qualche brillante scontro d'imbarcazioni, qualche colpo di mano a terra poteva procurare la promozione al tenente di vascello in comando: quello più anziano, naturalmente.

Ma di quelle poche occasioni, la grande maggioranza erano fatte per favorire il tenente di vascello più anziano a bordo; le occasioni, per i meno anziani, erano infinitamente minori. Così, ogni volta che un tenente di vascello sognava di raggiungere il rango di comandante, con la dignità e la sicurezza e i premi in denaro per le prede catturate che ne erano appannaggio, si trovava presto ricondotto al problema della propria anzianità. Se quel periodo d'armamento avesse portato il *Renown* in qualche posto dove non potessero essere mandati a bordo altri tenenti di vascello da un ammiraglio in vena di favoritismi, c'erano solo due vite fra Bush e la posizione di primo tenente di vascello di bordo, con le conseguenti maggiori possibilità di promozione. Naturalmente Bush ci pensò, e in modo altrettanto naturale non ebbe un pensiero per il fatto che il collega col quale stava discorrendo era diviso da quello stesso obiettivo dalle vite di quattro compagni.

«Comunque, per noi si tratta sempre di Indie Occidentali» disse filosoficamente Hornblower. «Febbre gialla. Terzana. Uragani. Serpenti velenosi. Acqua cattiva. Caldo tropicale. Febbri putride. E probabilità di combattere dieci volte maggiori che nella flotta della Manica.

«Proprio così» convenne Bush.

Con soli tre e quattro anni di anzianità di grado, i due giovani (con la fiducia nell'immortalità propria della loro età) potevano considerare i pericoli del servizio nelle Indie Occidentali con qualche compiacenza.

«Il comandante sta tornando, signore» riferì frettolosamente il guardiamarina di servizio.

Hornblower portò il cannocchiale all'occhio e lo puntò sul battello borghese che si avvicinava.